

Il Collegio esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio così come predisposto dal liquidatore, conferma la proposta di riporto a nuovo delle perdite d'esercizio suggerita dal liquidatore.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL LIQUIDATORE AL BILANCIO AL 31.12.1995

Signori Soci,

il bilancio che si presenta alla Va. approvazione presenta una situazione ormai statica, in virtù della ormai ultimata attività di liquidazione dell'attivo, per l'incasso dei crediti presenti, salvo alcuni per cui si sta procedendo al recupero in via bonaria visto il modesto importo degli stessi, e la presenza di debiti nei confronti dei soci o a società ad essi ricollegabili.

L'attività della liquidazione ha avuto un tempo più lungo del previsto in attesa della definizione del contenzioso con un ex dipendente, il cui esito, talaltro inserito nel presente bilancio nei conti d'ordine, ha comportato un onere straordinario definito nei primi mesi del 1996, a seguito di sentenza di primo grado, comportante un esborso di lire 152.323.986, oltre interessi e rivalutazione a far data dall'notifica del precetto. Infatti la Pretura del Lavoro, con dispositivo n. 5224 reso in data 22.03.96, ha condannato la Società al pagamento della somma di lire 110.000.000, oltre spese legali interessi e rivalutazione a favore del dipendente.

La liquidazione della Società già presentava un'attivo incampiente non in grado di pagare integralmente tutti i debiti, al sopravvenire di tale onere non è in grado di soddisfare i debiti societari. Si suggerisce pertanto un pagamento in via stragiudiziale in percentuale ai debiti verso Soci ed alle società ad essi ricollegabili, in proporzione all'entità degli stessi rispetto all'attivo.

Tale soluzione permetterebbe di chiudere lo stato di liquidazione senza ricorrere a forme coattive previste dalla legge.

Il Liquidatore

*Ministero del Commercio con l'Estero*DIREZIONE GENERALE
PER LO SVILUPPO DEGLI SCAMBI*Prot. N° S/809060 Allegati**Risposta al Foglio N°**del*I.C.E. - Bilancio d'esercizio 1995
OGGETTO (delibera n. 293/1996).*Roma: 103.125.196*D. Istituto Nazionale per il
M. Commercio Estero
Via Liszt, 21
R O M A

e, p.c.:

Ministero del Tesoro
I.G.F. - Div. VI
R O M ACollegio dei Revisori ICE
Via Liszt, 21
R O M ACorte dei Conti
Sezione Controllo
Enti Sovvenzionati
R O M AMagistrato Corte dei Conti
delegato al controllo ICE
Via Liszt, 21
R O M A

Si fa riferimento alla precedente corrispondenza concernente il bilancio in oggetto e, per ultimo, alla nota n. 830 dell'11 giugno u.s., con la quale codesto Istituto ha inviato la relazione di attività e l'analisi di contabilità industriale.

Al riguardo questa Amministrazione - esaminato il suddetto bilancio (sul quale si è pronunciato favorevolmente il Comitato Consultivo) e tenuto conto sia dell'avviso, nel complesso positivo, del Ministero del Tesoro (di cui all'unito foglio n. 153712 del 10/6/'96) sia di quanto risulta dalla relazione della Società di certificazione e da quella del Collegio dei Revisori (quest'ultima ribadita, nella sostanza, con il verbale n. 109 del 30/5/'96) - ritiene che ricorrano le condizioni per l'approvazione del bilancio stesso.

Tale bilancio presenta infatti un disavanzo economico di Lit. 3.986 milioni (3.112 prima delle imposte), con conseguente riduzione dello stato patrimoniale da Lit. 13.779 milioni del 1994 a Lit. 9.404 milioni (al netto del suddetto disavanzo del conto economico e tenuto conto di altri componenti negativi minori); tuttavia il disavanzo stesso risulta determinato soprattutto dalla decisione di imputare al 1995 il restante onere per il trattamento

di fine rapporto (T.F.R.) che, a suo tempo, era stato deciso di ammortizzare in più anni. Tale onere (complessivamente Lit. 20.051 milioni) è stato quindi speso sia con quello che sarebbe stato l'avanzo di gestione dell'esercizio '95 (Lit. 9.231 milioni), sia con sopravvenienze derivanti da eliminazioni di passività precedenti (in particolare premi di produttività 1993 e 1994, attualmente non erogabili: Lit. 6.834) sia con Lit. 3.986 a valere sulla suddetta riduzione dello stato patrimoniale.

Si ritiene, pertanto, che detta operazione possa considerarsi sufficientemente giustificativa del disavanzo stesso.

Ciò premesso, si formulano, comunque, le seguenti principali osservazioni e raccomandazioni:

1. resta particolarmente incidente la questione dei residui promozionali degli "anticipi da Mincomes", che risultano ammontare a Lit. 157,263 miliardi (di cui 4,357 quali economie anteriori alla riforma del 1989 e collegati ad una controversia giudiziaria non ancora definita).

Pur considerando che circa Lit. 25 miliardi sono stati erogati da questo Ministero solo verso la fine del 1995 per progetti speciali e investimenti esteri, la somma di cui trattasi costituisce in ogni caso, nel complesso, un importo assai elevato e tale da far ritenere che - nonostante ogni migliore intendimento - non sussista la possibilità, in concreto, di far coincidere la fase della programmazione dell'attività promozionale con quella della sua effettiva realizzazione (come, peraltro, rilevano anche il Ministero del Tesoro ed il Collegio dei Revisori).

Pertanto, la situazione attualmente in essere non potrà non avere riflessi sui futuri stanziamenti annuali destinati all'attività promozionale e potrà comportare anche un'eventuale modifica legislativa circa la norma che prevede il "trascinamento", agli anni successivi, di quanto non utilizzato nei singoli esercizi.

Quanto poi alla residua somma di Lit. 4.357 milioni anteriore alla riforma del 1989, si ribadisce la necessità della sua restituzione all'erario; la circostanza che tale somma sia collegata ad una controversia giudiziaria (di cui non sembra si conoscano i tempi di definizione) non può, ormai, far venir meno detta necessità; su siffatta questione, comunque, si invita a fornire un'analitica e precisa relazione;

2. non si può non rilevare, ancora una volta, la problematica riguardante le "consulenze esterne", che risultano sempre assai numerose e costose, anche ove non si voglia tener conto di quelle concernenti l'attività promozionale (le quali vanno anch'esse, comunque, adottate con i massimi criteri di economicità). Pertanto, si invita nuovamente ad una drastica riduzione delle stesse, che devono essere limitate esclusivamente ai soli casi di assoluta necessità e sempre che sia dimostrabile l'impossibilità di utilizzare le professionalità interne dell'Istituto (come ribadito, anche di recente, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo 1996);
3. per ciò che concerne poi il costo del lavoro (di cui è da tempo nota la particolare onerosità), si conferma, ancora una volta, l'indispensabilità della riduzione (e, ove possibile, dell'eliminazione) di tutte le spese di natura discrezionale (fermo restando, ovviamente, quanto disporrà la futura nuova normativa che riguarderà codesto Istituto);
4. si precisa, infine, che, indipendentemente dalla presente approvazione, devono in ogni caso intendersi ancora "sub iudice" tutte le problematiche non ancora definite o per le quali esista specifica corrispondenza in corso (corrispondenza alla quale si fa espressamente rinvio come, ad esempio, nel caso del Centro INFORMEST di Gorizia);
5. tutto ciò esposto, questa Amministrazione - nel prendere atto della conformità del bilancio alla normativa vigente in materia (come riconosciuto dal Collegio dei Revisori e dalla Società di certificazione) - resta in attesa di assicurazioni e di riscontro circa le osservazioni e le raccomandazioni di cui sopra; si richiama, altresì, quanto osservato dal Ministero del Tesoro circa la formulazione, per il futuro, di una nota integrativa al bilancio più chiara e comunque tale da consentire una migliore intelligibilità di varie poste contabili.

IL MINISTRO



Ministero del Tesoro
RAGIONERIA GENERALE DELL'ESTERO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA

VI

Divisione
153712
Prot. N°

*Allegati**Riservato ai sensi del*
Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE).OGGETTO Conto consuntivo 1995.

10 GIU. 1996

Ricevuto 19

Ministero del Commercio
con l'Estero - Direzione
Generale Sviluppo Scambi
00144 ROMA

e, per conoscenza:

Alla Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
00195 ROMA

Al rappresentante del
Tesoro in seno al
Collegio dei revisori
dell'ICE:
Dott. Giacinto Chimenti
Commissariato Governo
Regione Lazio
Via Quintino Sella, 67
00187 ROMA

Si è esaminato, ai sensi dell'art.4 commi 1 e 2 della legge n. 600/1994, il conto consuntivo per l'esercizio 1995 dell'Istituto in oggetto, deliberato dall'Amministratore Straordinario il 16.5.1996 con provvedimento n.293.

La suddetta gestione si è conclusa con un disavanzo economico pari a milioni 3.986. Il patrimonio netto, che, al 31.12.1994 ammontava a milioni 13.779, si riduce a milioni 9.404 per effetto sia del succitato disavanzo economico, sia del saldo (-milioni 389) fra la quota parte a favore dell'Istituto degli utili della Società ICE

Informazioni Telematiche (+milioni 3) e quella delle perdite dell'Associazione INFORMEST di cui alla legge 1.9.1991, n. 19 (-milioni 392), iscritte entrambe nel patrimonio netto ai sensi dell'art. 2426 C.C..

Le poste del conto economico attinenti l'attività istituzionale - con esclusione, quindi, dei costi e dei ricavi connessi all'attività promozionale che, come è noto, si compensano - evidenziano un consistente miglioramento del margine operativo lordo (da milioni 3.146 a milioni 12.920).

Ciò è da riconnettere essenzialmente, sul versante dei ricavi, al maggior contributo statale per le spese di funzionamento (+milioni 5.000) - cui si contrappone la riduzione dei ricavi delle vendite e prestazioni di servizi (-milioni 3.117) - e, sul versante dei costi, alla contrazione del costo del lavoro (- milioni 4.864) e degli oneri per prestazioni di servizi (milioni 2.416).

Questi ultimi, peraltro, pur rappresentando dei costi, attengono sostanzialmente all'attività istituzionale dell'ente e la loro contrazione, pertanto, è sintomo di una perdita di efficacia dell'azione dell'Istituto.

Analoghe considerazioni possono, inoltre, svolgersi per la citata riduzione dei ricavi delle vendite e prestazioni di servizi riguardanti, soprattutto, l'attività di assistenza alle imprese. La posta in questione è tuttavia fortemente influenzata dalla soppressione dei corrispettivi promozionali da parte delle ditte .

In ordine all'attività promozionale deve osservarsi che nell'esercizio in discorso si è verificato un incremento complessivo nell'utilizzazione dei fondi disponibili (pubblici e privati) pari al 17% e che si è realizzato un consistente incremento del concorso delle ditte e degli enti pubblici (rispettivamente +43% e +18%) mentre si è ulteriormente contratta la partecipazione delle regioni (-28%).

Devesi, inoltre, evidenziare, per quanto attiene più specificamente ai fondi promozionali statali di cui all'art.3 comma 5 del DPR n.49/1990, che il tasso di utilizzazione degli stessi è ancora modesto e che, oltre ad una restituzione all'Erario di milioni 1.151 per somme non impiegate afferenti esercizi pregressi, risultano ancora in attesa di utilizzazione milioni 128.088 (di cui milioni 65.169 relativi al programma 1995).

Pertanto, pur apprezzando lo sforzo dell'ente volto ad una progressiva riduzione del margine di scostamento tra l'attività annualmente programmata e quella effettivamente realizzata, deve osservarsi, da un lato, che ciò ha comportato una sottrazione di risorse all'attività istituzionale con conseguente contrazione della stessa e, dall'altro, che gli obiettivi attualmente raggiunti risultano ancora largamente insufficienti e suggeriscono, pertanto, l'esigenza di un ridimensionamento dei programmi e dei relativi finanziamenti in relazione a più realistiche valutazioni delle effettive capacità operative dell'ICE.

In proposito vanno, altresì, ricordati i precisi limiti imposti dall'art.3 comma 6 del DPR n.49/90 già citato in ordine alla facoltà di utilizzazione dei fondi in questione negli esercizi successivi a quello di competenza.

Passando alle altre poste del conto economico va evidenziato il consistente squilibrio tra proventi ed oneri finanziari (-milioni 11.303) , che condiziona l'intero risultato economico ed è dovuto alla sopravvenienza passiva di milioni 20.051 connessa alla eliminazione, dall'attivo patrimoniale, del costo pluriennale relativo alla somma necessaria all'adeguamento del fondo per il TFR del personale in servizio sulla base della normativa civilistica che l'ente aveva in precedenza deciso di ammortizzare in dieci anni e che viene invece ora interamente posto a carico dell'esercizio.

Tutto ciò premesso, si è dell'avviso che l'elaborato in esame possa essere approvato con la raccomandazione, più volte segnalata in precedenti occasioni, di un attento e rigoroso monitoraggio di tutti gli oneri discrezionali con particolare riguardo alle consulenze esterne da limitare ai soli casi di assoluta indispensabilità determinando, comunque, per ciascuna di esse, tempi, durata e compensi da attribuire ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.L.vo n. 29/93.

Sotto il profilo formale, infine, non può omettersi di segnalare che la nota integrativa risulta in più parti di difficile lettura e non fornisce i chiarimenti e le delucidazioni necessarie ad una completa intelligibilità delle diverse poste contabili e quindi degli accadimenti gestionali. Gli innumerevoli prospetti di cui si compone riportano spesso, per voci analoghe, valori differenti a causa, evidentemente, di diversi criteri di aggregazione di cui, però, non viene dato conto (si cita ad esempio l'attività promozionale e il fondo di accantonamento per il TFR). Inoltre, per altri elementi che potrebbero offrire utili spunti di valutazione da parte degli Organi di vigilanza e di controllo - quali gli ammontari delle somme restituite all'Erario per attività promozionali non effettuate - non viene fornito alcun dato.

Si invita, pertanto, l'Istituto a formulare, per l'avvenire, la nota integrativa in maniera più rispondente alle esigenze sopra rappresentate.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Manzoni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N.104

Il giorno 15 maggio 1996 alle ore 12,00 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto nelle persone:

Presidente Prof. Avv. Fausto Nunziata
Dott. Giacinto Chimenti
Dott. Antonino Di Salvo
Dott. Mario Gerbino
Avv. Pietro Mazzoncini

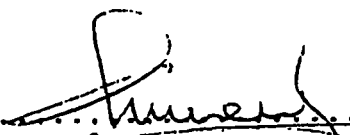
E' presente altresì il Consigliere dott. Pelino Santoro, delegato della Corte dei Conti al controllo sulla gestione finanziaria dell'ICE, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

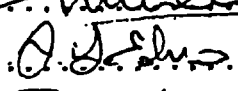
Il Collegio procede a redigere la relazione relativa al bilancio consuntivo al 31.12.95 che costituisce parte integrante del presente verbale.

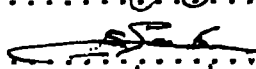
L.a.s.

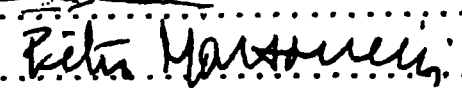
Il Collegio dei Revisori:

I componenti:

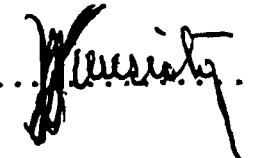
Dr. Giacinto Chimenti 

Dr. Antonino Di Salvo 

Dr. Mario Gerbino 

Avv. Pietro Mazzoncini 

Il Presidente:

Prof. Avv. Fausto Nunziata 

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1995**

L'Amministratore Straordinario ha trasmesso a questo Collegio il progetto di bilancio al 31.12.1995 con nota del 18.04.1996 n.643, pervenuta in data 23.4.1996.

Questo progetto di bilancio, sul quale il Comitato Consultivo ha espresso parere favorevole nella seduta del 26.4.96, comprendente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa è altresì corredato dalla relazione sulla gestione alla quale si fa espresso rinvio, in linea generale, per una disamina delle singole poste attive e passive.

Nella relazione e nella nota integrativa sono illustrati l'andamento della gestione dell'Istituto, i criteri di valutazione adottati e le variazioni intervenute nelle singole voci di bilancio rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente.

Il bilancio al 31.12.1995, esclusi i conti d'ordine che ammontano a lit.15.985.233.062, presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	lire 319.155.576.945
PASSIVITA'	lire <u>309.751.969.159</u>
PATRIMONIO NETTO	lire 9.403.607.786

al netto del disavanzo dell'esercizio pari a lire 3.986.322.694 che corrisponde alle risultanze del conto economico.

STATO PATRIMONIALE**Attivo**

Immobilizzazione	63.691.045.901	
Circolante	254.128.550.711	
Ratei e risconti	<u>1.335.980.333</u>	319.155.576.945

Passivo

Patrimonio netto	9.403.607.786	
Fondi per oneri e rischi	4.988.955.703	
T.F.R. Lavoro subordinato	89.497.282.828	
Debiti	214.606.568.672	
Ratei e risconti	<u>659.161.956</u>	319.155.576.945

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	+	381.734.418.535
Costi della produzione	-	374.347.071.422
Proventi finanziari	+	1.518.049.684
Oneri finanziari	-	635.531.446
Rettifiche	+	78.779.610
Proventi ed oneri straordinari	+	11.302.949.247
Imposte dell'esercizio	-	<u>874.459.188</u>

Disavanzo economico al 31.12.1995 3.986.322.694

Per quel che concerne l'operatività dell'Ente, preoccupazione desta una delle motivazioni addotte a giustificazione della flessione dei ricavi: motivazione che espressamente si riferisce ad "un obiettivo indebolimento delle capacità operative degli uffici, specialmente per quanto riguarda la rete estera" (pag. 8 della Relazione sulla gestione).

Per un organismo che è chiamato ad affiancare e sostenere sul campo le attività di internazionalizzazione dei nostri operatori, l'indebolimento delle capacità operative della rete estera contraddice alla missione stessa dell'Istituto.

Trovano, inoltre, preoccupante conferma le considerazioni già più volte formulate in passato dal Collegio in merito alla solo parziale realizzazione del Programma Promozionale Mincomes, ed al crescente accumularsi di importi a ciò destinati ma non spesi.

In merito si sottolinea:

- a) gli "anticipi da Mincomes", che riguardano somme trasferite dal Ministero vigilante per lo svolgimento dell'attività promozionale e non ancora spese risultano tuttora ingenti, passando dai 143 miliardi del 1994 ai 157 del 1995, con un incremento di ben 14 miliardi. Se si tiene conto delle ulteriori somme riversate all'erario perché non più utilizzabili (oltre 17 miliardi negli anni 1994 e 1995) si evidenzia chiaramente come l'ICE non sia stato in condizione di fornire agli operatori parte consistente del sostegno promozionale messo a disposizione dello Stato. Non può, inoltre, non rilevarsi come tra i fondi promozionali spesi nel 1995 figurino importi che vanno dagli esercizi dal 1982 al 1993. Si richiama, in proposito, l'attenzione sull'esatta interpretazione dell'art. 3 - comma 6 - del DPR n. 49/90 che non consente l'eliminazione di ogni limite temporale all'utilizzo di somme stanziare in un determinato esercizio;
- b) il Collegio deve rilevare il notevolissimo aumento della spesa per consulenze organizzative, legali, fiscali e amministrative: spesa passata da 14,1 a 20,6 miliardi con un incremento del 45,6%. Di tale importo, 19,6 miliardi riguardano l'attività promozionale, con un incremento del 48,97% rispetto al 1994. Devesi, al riguardo, ribadire la

necessità di limitare il conferimento di incarichi ~~ai soli~~ casi in cui l'acquisizione di elementi, dati, elaborazioni e valutazioni indispensabili per la propria azione istituzionale non possono essere forniti dalla propria struttura interna. In ogni caso, l'incarico deve essere affidato a persone od enti particolarmente qualificati e notoriamente competenti per la specifica materia da trattare, l'oggetto dell'incarico medesimo deve essere specificato in termini adeguati per assicurare un valido e pertinente risultato, il compenso deve essere rigorosamente predeterminato con riferimento all'impiego richiesto e, infine, la liquidazione del compenso deve essere subordinata alla avvenuta positiva valutazione del risultato dell'incarico stesso, nonché non deve essere ripetitivamente affidato agli stessi soggetti per evitare eventuali istituzionalizzazioni;

- c) l'Istituto ha previsto di spendere per cassa l'onere relativo al premio di anzianità venticinquennale e trentacinquennale, non effettuando conseguentemente il relativo accantonamento per competenza;
- d) l'Istituto ha deciso di spendere per cassa l'onere relativo alla corresponsione dell'indennità integrativa speciale dovuta a seguito dell'applicazione della legge 29.01.1994 n. 87 per i dipendenti che hanno cessato il rapporto a partire dall'1° gennaio 1987. L'importo che l'Istituto avrebbe dovuto addebitare al conto economico negli esercizi in cui detto onere è maturato è di circa lit. 3.754.000.000;
- e) l'Istituto ha provveduto alla eliminazione, fra i debiti verso il personale, dell'importo relativo all'accantonamento del premio di produttività relativi agli esercizi 1993 e 1994, contabilizzando per lo stesso importo un provento di natura straordinaria, utilizzato per l'incremento del fondo TFR. Non risultano, in proposito, realizzate le finalità indicate dallo stesso Istituto ed avallate dal Ministero vigilante (nota n. 649083 del 13.7.95) relative all'utilizzo di tale importo con l'obiettivo di privilegiare nuovi strumenti per l'elevazione dell'efficienza dell'Istituto e per la creazione di nuove opportunità per il miglioramento dei dipendenti;
- f) per quanto riguarda il mantenimento dell'accantonamento per il premio di produttività per l'anno 1995, giustificato dall'ente in relazione al recente rinnovo contrattuale, il Collegio rileva che l'operatività di tale posta è condizionata all'accertamento dei presupposti necessari all'erogazione del premio stesso.

Il bilancio, fatte salve le predette considerazioni, risulta redatto in conformità delle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile. In particolare, si segnala che non è stato fatto ricorso ad alcuna deroga alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del Codice Civile.